

**ORDINE DEL GIORNO  
N. 571**

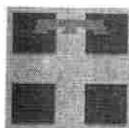
**INDIRIZZI PER LA GESTIONE DEL  
COMBUSTIBILE SOLIDO SECONDARIO  
E DEL COMBUSTIBILE DERIVATO DA  
RIFIUTO**

*Presentato dai Consiglieri regionali:*

*VALETTI FEDERICO (primo firmatario), BERTOLA GIORGIO,  
BONO DAVIDE*

*Protocollo CR n. 43624*

*Presentato in data 09/12/2015*



Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

11:58 09 Dic 15 A0100B 002268

CC-02-18-04/574/2015/18

**ORDINE DEL GIORNO** 571

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula



trattazione in Commissione



**OGGETTO: Indirizzi per la gestione del Combustibile Solido Secondario e del Combustibile Derivato da Rifiuto.**

*Premesso che:*

- il CSS (Combustibile Solido Secondario) è un combustibile ottenuto dalla componente secca (plastica, carta, fibre tessili, ecc.) dei rifiuti non pericolosi, sia urbani sia speciali, tramite appositi trattamenti di separazione da altri materiali non combustibili, come vetro, metalli e inerti;
- attualmente il CSS viene impiegato in impianti industriali esistenti (cementifici, acciaierie, centrali termoelettriche, ecc.) in sostituzione ai combustibili tradizionali o in combustori dedicati al suo utilizzo specifico per la produzione di energia elettrica;
- dal punto di vista normativo, il CSS è definito e disciplinato a livello nazionale dall'articolo 183 "Definizioni" del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- il Combustibile Derivato da Rifiuto (CDR) non compare più tra le definizioni previste all'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e può essere ancora prodotto ed utilizzato sulla base di quanto previsto dal DM 5.2.98 (Punto 14 del Allegato 1 sub allegato 1) o sulla base delle autorizzazioni a tutt'oggi esistenti;
- in provincia di Cuneo è operativo un impianto di co-incenerimento che sostituisce parte del combustibile fossile con combustibile derivato da rifiuti (CSS);
- in Regione Piemonte sono presenti due impianti di produzione di CSS - Combustibile Solido Secondario (Roccavione e Pinerolo). Secondo i dati del 2013 nei suddetti impianti sono state trattate circa 319.710 t di rifiuti urbani indifferenziati (in totale 506.034 t, compresi i rifiuti speciali) dalle quali sono state ottenute circa 104.364 t di CSS che è stato in parte recuperato presso l'impianto di co-incenerimento (cementificio) in Provincia di Cuneo (56.349 t) e in parte presso impianti di recupero energetico (termovalorizzatori) fuori Regione. La frazione secca, non trasformata in CSS, e la frazione umida trattata e stabilizzata sono state conferite in discarica o inviate ad incenerimento fuori regione;

*Considerato che:*

- presso la Direzione Generale dell'Ambiente della Commissione Europea è in corso di valutazione una proposta di procedura di infrazione contro l'Italia in relazione alle norme che hanno definito il CSS. In particolare motivo di contestazione è il fatto che tale CSS non potrebbe perdere la qualifica di "rifiuto" come avviene in Italia, in quanto, qualora venisse

bruciato in impianti per la produzione di clinker/cemento tecnologicamente non adeguati a tale scopo e progettati con altre finalità, mancherebbe di un presupposto necessario e cioè che "l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porti ad impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana" come recita l'art 6 § 1 lettera D della direttiva 2008/98/CE ;

- l'impiego di CSS nei cementifici in sostituzione di percentuali variabili di combustibili fossili causa produzione ed emissione di metalli pesanti tossici in misura significativamente superiore a quella rilevabile in seguito all' utilizzo di CSS negli inceneritori classici che sono progettati per questo scopo. Nel CSS è ammessa la presenza di cloro sino all'1%. Ciò lo rende in grado di incrementare le emissioni di diossine e altri composti tossici clorurati persistenti in palese violazione della Convenzione di Stoccolma sui POPs (inquinanti organici persistenti).

#### *Valutato che:*

- con una previsione di almeno il 75% di raccolta differenziata al 2020 ed una riduzione del rifiuto pro capite a 418 kg/ab, avremmo circa 428 964,5 t di rifiuto indifferenziato. Considerando lo scarto da fanghi di depurazione e a valle della raccolta differenziata, si ottengono quantitativi totali a livello piemontese di poco superiori alla capacità di smaltimento. Essendo il residuo indicato sopra in diminuzione costante, nel periodo transitorio al raggiungimento degli obiettivi sarebbe opportuno gestire il CSS ed il CDR in maniera da ridurre al minimo gli impatti ambientali e sulla salute della popolazione;
- come effetto secondario, l'utilizzo del CSS nel ciclo di produzione del cemento prevede l'incorporazione delle ceneri tossiche prodotte dalla sua combustione nel clinker/cemento prodotto. Questo causa il potenziale rilascio di sostanze tossiche nell'ambiente ed un incremento del rischio occupazionale di lavoratori inconsapevolmente esposti a sostanze bio-tossiche a vari livelli. Per quest'ultimo punto la Regione dovrebbe vietare la produzione di cementi comuni e altri prodotti per l'edilizia con clinker ottenuto da farina cruda composta con scorie da incenerimento e/o miscele di sostanze ottenute dalle stesse e/o da altri rifiuti in assenza della registrazione prescritta dalla "normativa europea REACH" (Registration, Evaluation, Authorisation of CHEMicals ).

### ***Il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale,***

- *a prevedere che il Combustibile Solido Secondario ed il Combustibile Derivato da Rifiuto non vengano impiegati in impianti industriali esistenti (co-incenerimento, cementifici, acciaierie, centrali termoelettriche, ecc.) progettati per altri tipi di combustibile;*
- *a prevedere l'obiettivo di cui al punto precedente all'interno della pianificazione regionale sui rifiuti 2016-2020 ed a predisporre ogni azione necessaria per dare immediata attuazione al raggiungimento di tale obiettivo entro il quinquennio indicato.*

PRIMO FIRMATARIO Federico Valetti